

ISERNIA

Agnone Cacciavillani: «Il Centro per disabili, dopo l'inaugurazione, non funziona»
Il presidio si terrà domani mattina presso la struttura in località Secolare

Sit-in per il Caracciolo

Organizzato contro la chiusura del punto nascita e di altri reparti

Luca Villari

■ **AGNONE** Oltre che sui comuni mortali, quest'anno il grande freddo scenderà anche sulle strutture ospedaliere della regione Molise. Per questo motivo, per protestare contro un Piano di rientro che per molti è visto come una vera e propria mannaia, ad Agnone il gruppo consiliare «Nuovo Sogno Agnonese» allestirà un sit-in di protesta per sabato 30 ottobre alle ore 11.00. La manifestazione si terrà nei pressi della casa per disabili di Agnone, situata in località «Secolare».

«Il luogo della protesta – afferma Maurizio Cacciavillani, consigliere di "Nuovo Sogno Agnonese" – è stato scelto perché emblema di un ostinato modo di fare politica che ha determinato lo smantellamento del "Caracciolo". Il centro per disabili, inaugurato frettolosamente dal presidente Iorio quattro mesi fa – spiega Cacciavillani – da allora non ha ancora iniziato a funzionare. Il Piano smantellerà un servizio fondamentale come il punto nascita».

Antonio Vincenzo Monaco, coordinatore dell'Idv, entra più nello specifico e tira in ballo l'ospedale Ss. Rosario di Venafro, per il quale è stato congelato il provvedimento che ne determinava la riconversione. «Non ho nulla contro Venafro – dichiara Monaco – mi chiedo solo chi ha deciso in poche ore le sorti di un ospedale mandandone alla malora altri? Perché per il Caracciolo il Piano di azzeramento procede a spron battuto? L'ospedale – conclude Monaco – è un presidio sanitario vitale per l'Altissimo Molise, di smantellare una struttura fondamentale per questo territorio si dovrebbe erogare un numero maggiore di servizi».

Sulla questione relativa al Ss. Rosario la Asrem ha precisato che «le obbligazioni previste dal Piano di rientro saranno attuate nei tempi indicati dal Piano Operativo di Riordino, con la dovuta attenzione e con il coinvolgimento degli operatori delle comunità interessate».

Inaugurato ieri mattina un nuovo servizio per seguire e assistere al meglio i pazienti

Sportello Diabete, a Isernia la sanità è più vicina ai cittadini



ISERNIA - Sono circa duemila i diabetici in provincia di Isernia e da ieri mattina avranno un luogo dove saranno assistiti e seguiti per contrastare questa loro grave malattia. Ed è proprio questo l'obiettivo dello Sportello Diabete istituito ieri mattina alla presenza

di Rosa Iorio, direttore sanitario dell'Azienda Sanitaria isernina e di Giancarlo Paglione, direttore sanitario regionale. Lo sportello avrà una fase sperimentale che durerà quattro mesi. Se l'esperienza, come tutti si auspicano, sarà positiva si provvederà ad

istituire il servizio anche negli altri ospedali della provincia. L'intento è quello di creare un luogo informale in cui tutti i cittadini avranno un libero accesso. Oltre agli esperti del settore, al fianco dei malati ci saranno anche assistenti sociali ed una dietista. A seconda della gravità dei casi, inoltre, si deciderà anche se effettuare visite a domicilio. Al tempo stesso sarà istituito un sistema informativo dove saranno inseriti tutti i dati dei pazienti, ovviamente nel pieno rispetto della privacy. Coloro che si rivolgeranno allo Sportello Diabete, non solo avranno le cure più appropriate per la loro malattia, ma riceveranno anche dei consigli per costruire uno stile di vita idoneo al contrasto della patologia. Lo sportello collaborerà insieme al reparto di diabetologia dell'Ospedale

Veneziale. Solo i casi più gravi, infatti, saranno bypassati al presidio ospedaliero. Alla conferenza di presentazione presente anche Ernesto Giannini, presidente dell'Associazione Altiero

Spinelli, al quale è stato riconosciuto l'impegno profuso in questi mesi al fianco dei diabetici della provincia al fine di garantire loro un servizio di assistenza idoneo.



Asrem, precisazioni sul SS Rosario

In merito agli articoli pubblicati in questi giorni sulla presunta sospensione del provvedimento dei tagli dell'ospedale Ss Rosario di Venafro, la direzione generale Asrem precisa che: "le obbligazioni previste dal Piano di Rientro, e i successivi decreti, adottati dal Commissario e dal Sub Commissario, già recepiti con atti formali dall'Azienda, saranno attuate nei tempi indicati dal Piano Operativo di Riordino, con la dovuta attenzione e con coinvolgimento degli operatori delle comunità interessate. Aspetto questo, determinante, per la riuscita del Piano Operativo. A tal fine la Direzione Gene-

rale d'intesa con i Direttori Sanitari ha inteso avvalersi di referenti locali, individuati tra gli operatori medici degli stessi presidi interessati dal riordino, che affiancassero, proprio perché conoscitori delle realtà locali, i Direttori Sanitari nelle procedure di riordino. Un percorso delicato, che richiede con serenità il coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti, per il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Riordino, ma che non può prestarsi ad alcun tentativo di strumentalizzazione che risulterebbe fuorviante e non rispondente alla realtà".

Sanità in crisi, ma l'Asrem prepara nuove assunzioni

Il verbo è coniugato al modo imperativo, tempo presente, seconda persona plurale: "Tagliate!".

Tagliare i costi, chiudere (pardon, riconvertire) i piccoli ospedali pubblici, ridimensionare il budget delle strutture private, bloccare il turn over, cioè l'assunzione di nuovo personale compreso quello che sarebbe necessario per sostituire chi è andato in pensione ho si è trasferito. Michele Iorio, Isabella Mastrobuono e tutta la compagnia non hanno grandi margini di manovra: da Roma è arrivato il diktat e proprio in queste ore è prevista una verifica da parte del governo per capire se la Regione Molise sul rientro dal deficit sanitario fa sul serio o sta giocando. E se è necessario intervenire con la nomina di un commissario che sostituisca o metta sotto tutela Michele Iorio e la Mastrobuono, il duo che si è impantanato e non riesce ad uscire dalle sabbie mobili dei conti in rosso. Se si guarda a cosa è accaduto e a cosa sta accadendo in questi giorni, si può dire senza timore di essere smentiti che la Regione Molise è inadempiente su tutti i fronti. I piccoli ospedali vorrebbe chiuderli, ma proprio quando qualcuno - il direttore del presidio ospedaliero di Isernia-Venafro - decide di attivare la procedura in esecuzione di un decreto di Iorio, lo stesso Iorio blocca tutto e sospende la riorganizzazione dell'ospedale di Venafro attraverso un provvedimento emanato dal direttore sanitario dell'Asrem Paglione che rinvia di qualche settimana il funerale del "Ss. Rosario". Un provvedimento che ha fatto andare su tutte le furie persino la Mastrobuono, sub-commissario tenuta all'oscuro di tutto (questa è almeno la versione ufficiale...). Sul budget delle strutture private la Regione ha le mani legate dopo aver perso al Tar dove Neuromed e Cattolica hanno presentato un ricorso, accolto dal Tribunale amministrativo, che ha annullato la riduzione dei fondi destinati alle due strutture. E anche sul turn over si profilano all'orizzonte provvedimenti che dovrebbero creare i presupposti per una nuova "infornata" di personale in barba al blocco imposto a Iorio dal governo nazionale. Infatti, mentre a Roma si chiedeva ancora una volta (l'8 ottobre, al tavolo tecnico nazionale) una stretta sulle assunzioni cancellando ogni possibilità di deroga, l'Asrem predisponendo i bandi per la formazione di graduatorie da cui attingere personale da assumere. Il 16 ottobre sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise sono stati pubblicati diversi avvisi pubblici per la selezione di personale da assumere nella sanità. Si tratta di medici. Non c'è un numero preciso, ma si parla di "assunzione a tempo determinato di dirigenti medici presso la Asrem". In diverse discipline: Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza, Radiodiagnostica, Nefrologia, Anatomia patologica, Oncologia, Psichiatria, Medicina trasfusionale, Chirurgia vascolare, Ortopedia e traumatologia, Cardiologia. Una bella infornata di medici da selezionare esclusivamente per titoli. E non si capisce se poi alla fine sono tutti necessari o se gli sforzi della Regione potevano essere indirizzati verso altre discipline. Il problema resta sempre lo stesso: ma se c'è il blocco delle assunzioni, anche di quelle a tempo determinato, e non sono ammesse deroghe, che senso ha pubblicare gli avvisi per l'assunzione di nuovi medici? Tra l'altro il termine per la presentazione delle domande scade il quindicesimo giorno dopo la pubblicazione, vale a dire il 31 ottobre. Tra poche ore. Anatomia patologica, psichiatria, medicina trasfusionale e soprattutto chirurgia vascolare: sono queste le priorità per la sanità regionale. Tra l'altro per quanto riguarda la chirurgia vascolare va detto che il servizio è stato attivato al "Veneziale" di Isernia da alcuni mesi. Vi sono quattro posti letto e un solo infermiere. Devono "supportare" la chirurgia vascolare a turno gli infermieri di chirurgia generale dove i posti letto sono aumentati dopo la chiusura del reparto di Venafro passando da 21 a 31 ma il personale infermieristico è rimasto lo stesso. Ed era già insufficiente quando i posti letto erano 21, figuriamoci adesso... Ma alla chirurgia vascolare lavora il figlio di Michele Iorio, Luca, assunto nei mesi scorsi definitivamente dall'Asrem a tempo indeterminato con prima sede di servizio Campobasso, poi dislocato sul territorio per attività ambulatoriale e da un po' di tempo segnalato in modo stanziale al nuovo "reparto" di chirurgia vascolare del "Veneziale". E' tornato cioè a casa. A lavorare presso un "servizio" di cui, secondo diversi operatori sanitari, si poteva fare tranquillamente a meno destinando risorse ed energie verso altri reparti ed altre discipline sicuramente prioritarie. Le solite malelingue dicono che il rampollo del presidente, nonostante la giovane età e nonostante la "bocciatura" pubblica da parte del suo ex "capo" Cristiano Huscher, che non ha certo usato parole di elogio per il giovane Iorio in una sua recente lettera pubblica, si è incamminato per la strada giusta che dovrebbe portarlo in breve tempo a diventare primario proprio di chirurgia vascolare, raggiungendo il traguardo che all'ospedale di Isernia già da tempo hanno raggiunto gli zii Nicola Iorio, primario di Neurofisiopatologia, e Sergio Tartaglione (marito di Rosa Iorio), primario di Psichiatria. L'unico dei medici della famiglia che non è ancora diventato primario è proprio lui, Michele...

LA NOTA - Perché solo il Caracciolo deve chiudere?

di ANTONIO VINCENZO MONACO* - Le ultime decisioni in materia di razionalizzazione della spesa sanitaria suscitano dubbi e perplessità e se prima si poteva parlare di disattenzione o di altro, oggi alla luce di quanto accaduto per Venafro non si può parlare altro che di abbandono.

Abbandono di un intero territorio montano al suo inesorabile destino di depauperamento e di inesorabile scomparsa di una fetta di umanità molisana per la quale le promesse fatte, sono state finora gli unici veri interventi operati da una classe politica dirigente che nei fatti ha smentito tutto quello che ha detto.

Tengo a precisare subito che non nutro nessuna contrarietà verso l'ospedale di Venafro o altre strutture ospedaliere regionali. Per Venafro, al momento, è stato tutto congelato e mi sta benissimo; ma chi ha voluto il congelamento, se la sub – commissaria Mastrobuono ne è rimasta addirittura sorpresa! Chi ha deciso in poche ore le sorti di un ospedale mandandone alla malora altri. E' giusto tutto ciò? Questa è la domanda che si pone una fetta di territorio di questa nostra Regione, perché per Agnone il piano di azzeramento del Caracciolo continua ad andare avanti a spron battuto e tra due giorni scomparirà il punto nascita, pediatria e ci sarà il forte ridimensionamento di altri reparti. Come è potuto accadere tutto ciò? Perché due pesi e due misure? Sono scelte politiche o dettate da altre necessità?

Domande che sicuramente non avranno risposte e che cadranno nell'oblio del dimenticatoio, e per la nostra gente si irrobustirà quella sorta di pacifica rassegnazione di fronte ad una situazione che di fatto penalizza solo ed esclusivamente l'ospedale di Agnone.

Tre anni di promesse, di rinvii, di impegni presi e non mantenuti. Un ospedale di frontiera decimato nei servizi, in un territorio dove maggiori dovrebbero essere i servizi, un territorio penalizzato da vie di comunicazione fatiscenti, dove si inaugura un tratto di strada di poche centinaia di metri lasciandola passare come la panacea di tutti i mali, mentre le distanze tra i problemi della gente e chi li dovrebbe in qualche modo affrontare diventano sempre più abissali, i servizi sempre più carenti con la chiusura delle scuole, la precarietà del lavoro, il riaccendersi in forma acuta del fenomeno emigratorio, i tagli ai trasporti pubblici stradali e ferroviari.

L'Ospedale di Agnone è bene ricordarlo ancora una volta, oltre che essere un presidio sanitario vitale per l'altissimo Molise, rappresenta anche un riferimento per mantenere livelli, seppur minimi, di vitalità economica per un area che per quanto cennato risente, suo malgrado, di forti penalizzazioni non facilmente risolvibili.

Non c'è futuro, di questo ne dobbiamo prendere atto, ma prima di abdicare totalmente ad altri le sorti dell'altissimo Molise facciamo sentire la nostra voce, in qualsiasi angolo della nostra Regione. Non so con quali risultati, ma almeno potremo dire di aver tentato in ogni modo di porre rimedio ad una vera e propria defezione del territorio dell'altissimo Molise dalla cartina regionale !!

**sindaco di Capracotta, coordinatore provinciale Idv Isernia*

E-MAIL - Il piano di rientro e l'anello al naso

di RICCARDO BUNGA - Gentile Direttore, vorrei puntualizzare che io, e molti molisani con me, non hanno l'anello al naso e l'ingenuità (o la fessagine) di credere ai giochini che Michele Iorio sta mettendo incampo con il direttore dell'Asrem Percopo e con il dott. Paglione.

Chiudiamo Venafto, dice Iorio, aspetta risponde Paglione.

Figurarsi, persone che devono tutto a Michele Iorio e che improvvisamente acquistano tale autonomia da contrastarne l'azione....

La verità è che alcuni ospedali andranno chiusi ed accadrà per l'allegria gestione di dieci anni della coppia glamour Iorio-Vitagliano.

La popolazione dovrà fare sacrifici mentre loro si riproporranno come gli amministratori di un Molise felix.

Non abbiamo l'anello al naso e lo dimostreremo con le elezioni

Vorrei, infine, ringraziare l'azione incisiva ed efficace dell'Assessore Passarelli e del direttore Fagnani senza i quali certamente sarebbe la stessa cosa e forse staremmo meglio.

www.primapaginamolise.it

Dal 1 Novembre blocco dei ricoveri presso il reparto di medicina del Vietri

Mercoledì scorso in un'intervista rilasciata ad una nota emittente televisiva locale il presidente della regione Michele Iorio ha sentenziato: "Per la nostra sanità è giunto il momento dei sacrifici"; parole chiare, nette, il preludio all'attuazione definitiva degli interventi previsti nel piano di riorganizzazione della sanità regionale, riforma quest'ultima concentrata prevalentemente sui tagli di servizi a danno degli ospedali minori del territorio molisano e di conseguenza del diritto fondamentale alla salute dei cittadini. A conferma di ciò, ieri dai corridoi dell'ospedale Vietri, per bocca degli stessi operatori sanitari abbiamo appreso che a partire dal prossimo 1 novembre saranno bloccati i ricoveri dei pazienti presso il reparto di medicina del Vietri; a ciò saranno affiancate misure destinate a penalizzare ulteriormente il nosocomio frentano, e cioè l'unità operativa complessa di chirurgia resterà attiva con un numero complessivo di sei posti letto, di cui uno in day hospital; l'oculistica, che dovrebbe rappresentare un polo d'eccellenza a livello regionale, con complessivi tredici posti letto di cui almeno la metà in day hospital; il pronto soccorso fungerà esclusivamente da punto di prima osservazione; al contempo è prevista l'attivazione dei primi posti letto di RSA o Residenza Sanitaria Assistenziale per anziani, servizio quest'ultimo a cui il presidente Iorio aveva pubblicamente fatto riferimento annunciandone l'istituzione già a partire dal 30 settembre. Stando dunque a quanto sostenuto dagli operatori sanitari, alcuni dei quali direttamente interessati dal provvedimento, starebbe per abbattersi l'ultima mannaia in ordine di tempo sul Vietri, che ne comprometterà irrimediabilmente la sua stessa natura di ospedale al servizio di una comunità e di un territorio, penalizzati ingiustamente per responsabilità storiche dovute al contrario alla errata gestione del sistema sanitario regionale.

Copyright © 2007-2010 Informazione in Movimento | P.IVA 01576580706 - Web Marketing - Tutti i diritti sono riservati /// Progetto web: nitrostudio.it

Il Quotidiano

del Molise

FONDATA DA GRILIO ROCCO

IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - IL MESSAGGERO
REGIONE MOLISE - NON ACQUISTABILI SEPARALMENTE
ZONA VASTO - SAN SALVO SOLO IL QUOTIDIANO



Rosa Iorio

“Eravamo alla disperazione, ma un giorno siamo andati a parlare con la dottoressa Rosa Iorio chiedendo solo una stanza e, invece, ha fatto un vero e proprio miracolo aprendo una struttura interamente dedicata a noi”. Questa la gran-

Funzioneranno nel capoluogo, ad Agnone e Venafro Aprono gli sportelli diabete I malati: *miracolo di Rosa Iorio*

de soddisfazione espressa dai membri dell'associazione diabetici per l'apertura a Isernia dello sportello diabete. Si tratta di un'iniziativa sperimentale dell'Asrem che durerà 4 mesi e poi, successivamente sarà allargata e riproposta su tutto il territorio regionale. Il progetto, fortemente sollecitato dall'associazione diabetici, è stato recepito e messo in atto dal direttore dell'Asrem di Isernia Rosa Iorio. Ed è stato proprio il dirigente dell'Asrem a spiegare, nel corso della presentazione svoltasi ieri mattina, il funzionamento e

le finalità dello sportello. “Lo sportello - ha affermato Rosa Iorio - funziona nel modo più informale possibile. Le persone che si receranno qui potranno chiedere tutto ciò di cui hanno bisogno. La parte più interessante è che sarà un'attività presente su tutto il territorio regionale. Parte in forma sperimentale ad Isernia, Agnone e Venafro per questi primi 4 mesi e poi sarà esteso a tutta la regione. Verrà creato un sistema informatizzato delle cartelle cliniche con il quale potremo controllare qual è la storia della

malattia e la sua diffusione. Ci saranno - ha proseguito Iorio - tutta una serie di operatori, un dietista part-time, un dietista per la riabilitazione. Inoltre, nell'ottica della prevenzione e della riabilitazione avremo un dietologo che seguirà i pazienti con costanza e senza interruzioni. Ovviamente, il tutto - ha concluso Iorio - avverrà in accordo con la struttura ospedaliera che si occupa di questo settore, prevenendo anche i ricoveri inappropriati e alleggerendo in questo modo il lavoro della struttura ospedaliera”.

SS. Rosario, l'Asrem spiega il piano di rientro

In merito agli articoli pubblicati in questi giorni sulla presunta sospensione del provvedimento dei tagli dell'ospedale Santissimo Rosario di Venafro e sulla sostituzione del Direttore Sanitario dott. Manfredi

Selvaggi, la direzione generale Asrem precisa che: “le obbligazioni previste dal Piano di Rientro, e i successivi decreti, adottati dal Commissario e dal Sub Commissario, già recepiti con atti formali dall'Azienda,



L'ospedale S.S. Rosario

da, saranno attuate nei tempi indicati dal Piano Operativo di Riordino, con

la dovuta attenzione e con coinvolgimento degli operatori delle comunità inte-

ressate.

Aspetto questo, determinante, per la riuscita del Piano. Inizia così la nota dell'ufficio stampa della Asrem dopo la nota del sindaco di Venafro Nicandro Cotugno che annunciava con toni trionfalistici la sospensione del provvedimento emesso dalla Asrem che riguardava la rimodulazione dei servizi sanitari presso il nosocomio cittadino.

“A tal fine - prosegue la nota dei vertici Asrem - la Direzione Generale d'intesa con i Direttori Sanitari ha inteso avvalersi di referenti locali, individuati tra gli operatori medici degli stes-

si presidi interessati al riordino, che affiancano il proprio perché conoscitori delle realtà locali, i Direttori Sanitari - nelle procedure di riordino. Un percorso delicato, che richiede con serenità il coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti, per il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Riordino, ma che non può prestarsi ad alcun tentativo di strumentalizzazione che risulterebbe fuorviante e non rispondente alla realtà”. Non resta che attendere gli eventi per saperne di più e, soprattutto, per conoscere la sorte futura del Santissimo Rosario di Venafro. M.F.

In ospedale non sono previsti altri parti, né naturali né cesarei: non nasceranno più bimbi altomolisani

Dopo di lei non ce ne saranno più

Il punto nascite chiude il 1 novembre. Giorgia Pelle è venuta alla luce alle 10.35 di ieri

AGNONE. Ieri mattina al San Francesco Caracciolo è nata l'ultima agnonese. La piccola Giorgia Pelle è venuta alla luce alle 10.35, con parto cesareo. Si tratta dell'ultimo intervento preventivato entro il 1 novembre, data a partire dalla quale il punto nascite non sarà più operativo. Ed entro il 30 ottobre non sono previsti parti naturali. La piccola Giorgia, una bellissima bimba di tre chili che ha fatto la gioia di mamma Dina Galasso, papà Antonio e del fratellino Luigi di tre anni, chiude definitivamente un'epoca. Quella degli agnesi. Dopo di lei i bambini altomolisani non ci saranno più, perché verranno alla luce negli ospedali vicini: Isernia o Campobasso.



Giorgia Pelle tra papà Antonio e mamma Dina

essendo originari di Agnone vivono da anni ad Isernia, dove Antonio Pelle riveste il ruolo di ispettore capo della Digos. Quando si è trattato di decidere dove portare a termine la gravidanza, la coppia non ha avuto dubbi. Sia per Luigi che per Giorgia.

"Abbiamo scelto l'ospedale di Agnone perché, data l'efficienza, non ha nulla da invidiare ad una clinica privata - sottolinea il papà di Giorgia - Lungo l'intero periodo della gravidanza e poi nel momento del parto tutti ci sono stati accanto. L'accoglienza ottima, il personale attento e gentilissimo. Tutto ciò aggiunto, naturalmente, all'indiscussa professionalità di medici e paramedici. Non a caso il Caracciolo gode di un'ottima fama anche al di fuori dei confini locali. Il centro neonatale, ap-



Un bellissimo primo piano di quella che resterà l'ultima bambina nata ad Agnone

E pensare che il Caracciolo ha dato i natali non solamente ai bambini di Agnone

e dei centri limitrofi, ma anche a tantissimi neonati di Isernia e di altre aree molisane che lo hanno preferito a strutture più vicine. I genitori di Giorgia, ad Esempio, pur

prezzatissimo, ha da sempre richiamato pazienti anche da lontano". Pazienti che a partire dal 1 novembre dovranno rivolgersi ad altri ospedali.

prezzatissimo, ha da sempre richiamato pazienti anche da lontano". Pazienti che a partire dal 1 novembre dovranno rivolgersi ad altri ospedali.

prezzatissimo, ha da sempre richiamato pazienti anche da lontano". Pazienti che a partire dal 1 novembre dovranno rivolgersi ad altri ospedali.

Agnone. Aveva chiesto di restare in servizio per altri due anni "Pediatria resta senza medici"

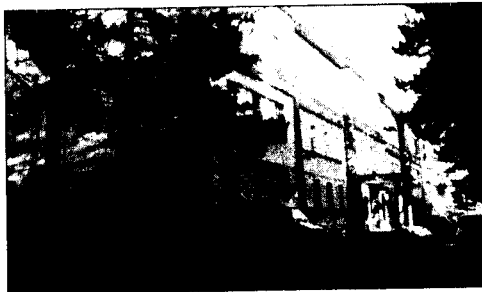
Don Francesco Martino: rifiutata la proroga al primario Consilvio

di Adele Moauro

Don Francesco Martino torna ad esprimersi in merito alla questione sanitaria. E fa il punto della situazione. Ma questa volta lo fa non in veste di Cappellano Ospedaliero, né di Pastore delle povere anime della diocesi triventina. Lo fa in veste di semplice cittadino, che vorrebbe vedere garantiti i servizi indispensabili nel proprio territorio di appartenenza. A suo dire, la situazione precipita di giorno in giorno a causa di provvedimenti fatti 'ad personam':

"Un doloroso esempio è il

trattamento riservato allo stimato pediatra di Agnone, Domenicangelo Consilvio, che nei tempi passati, unico pediatra, consentì di mantenere aperto 365 giorni su 365 il punto nascita ad Agnone. Nonostante avesse fatto richiesta di poter continuare a svolgere la sua attività per altri due anni, è stato messo d'autorità in pensione. Fin qui non ci sarebbe nulla di strano, se la legge fosse uguale per tutti e senza deroghe: tuttavia, nella delibera Asrem del 13 ottobre 2010, sono state fatte ben 5 eccezioni: 3 anestesisti, un cardiologo, un



Il San Francesco Caracciolo

ginecologo, tutti per garantire la non interruzione del servizio. Ora rimane un posto di Day Hospital di Pediatria attivato dal 1 novembre 2010:

quindi, si deve assicurare un servizio pediatrico alla popolazione, in una situazione di blocco del turn over e con l'assenza totale di pediatri,

perché l'altro pediatra il 1 dicembre va via, e non è chiaro se il pediatra che ha un contratto di collaborazione fino al 31 dicembre può essere utilizzato per il DH. Ricorre, quindi, per il dottor Consilvio, la stessa situazione di emergenza che consigliava la proroga del suo incarico: invece, niente. Così, nonostante sia previsto, nessun servizio di pediatria potrà essere assicurato al Caracciolo, perché ad Isernia la situazione della Pediatria è anche lì critica, e non credo che possa venire "qualcuno" da fuori. In questo episodio, si legge una volontà politica tesa a cancellare il Caracciolo, che così diventa Ospedale di targhetta, proprio l'ipotesi che ho sempre denunciato non doveva verificarsi, perché pericolosissima per malati e personale." Non ri-

sparmia parole dure contro depotenziamento del Pronto Soccorso e della Radiologia e domanda una maggiore attenzione ai problemi reali: problema è che i servizi non possono essere garantiti e questo modo di fare e di procedere, ed necessario risolvere i problemi di personale configurare i servizi stando dietro un tavolino, vivendo la drammaticità percorsi assistenziali secondo la realtà del territorio. Il Ministro Fazio sostiene che se non ci sono i servizi territoriali attivati non si può smantellare quelli ospedalieri: qui sta avvenendo il contrario... perché i conti se conti, e l'Alto Molise è mio figlio degli altri. Il piano Mastrobuono, a tavola perfetto, è pericolosamente carente e pericoloso come lo si sta attuando".

Il parlamentare molisano ha presentato un'interrogazione al ministro su un atto relativo al trapianto d'organi



Giuseppe Astore

La salute, un diritto di tutti Astore interviene al Senato

CAMPOBASSO. "Il diritto alla salute rappresenta, uno dei diritti fondamentali della persona, che deve essere salvaguardato condannando ogni tipo di discriminazione". E' quanto ha dichiarato il senatore molisano intervenendo nell'Aula di Palazzo Madama, a seguito dei chiarimenti avuti dal Governo per la sua interrogazione presentata al ministro della Salute su un atto specifico della Regione Veneto che avrebbe potuto escludere dalla possibilità di accedere all'impianto di organi mediante trapianto i soggetti selezionati sulla

base del quoziente intellettivo. Un caso che ha suscitato stupore e perplessità quando è stato diffuso dalla stampa. Astore ha ribadito che non basta mettere in atto solo interventi di tipo diagnostico e terapeutico perché questa delicata materia non solo merita una maggiore riflessione ma necessita di una regolamentazione di ordine nazionale che dia uguali diritti a tutti. "L'Italia, è uno dei Paesi più avanti nella cultura del trapianto - ha sottolineato Astore - ma quando poi si parla di federalismo, di costi stan-

dard, bisogna stare attenti e ragionare perché l'essenza stessa del federalismo è proprio nel riconoscimento dell'uguaglianza e nell'erogazione di alcuni servizi ed è per questo - ha concluso il parlamentare - che bisogna ripristinare la libera circolazione del paziente, che deve essere libero di andare a prendersi l'erogazione di un servizio a Milano, Palermo o altre Città, così come devono essere individuati i centri di eccellenza del nostro Paese che devono rimanere di competenza esclusiva dello Stato."

E' fissata in giornata la riunione del tavolo tecnico nazionale sul piano di rientro dal deficit

Sanità, è il giorno decisivo

Iorio e Vitagliano attesi nella sede del ministero dell'Economia: un vero banco di prova

ANNA DI MATTEO

CAMPOBASSO. Potrebbe essere una giornata importante, se non decisiva, per la sanità molisana. Oggi, infatti, si riunirà il tavolo tecnico, presso il ministero dell'Economia, per esaminare i provvedimenti adottati dalla Regione Molise in relazione al piano di rientro dal deficit sanitario. Il presidente - commissario Iorio e l'assessore alla Programmazione Vitagliano, già da ieri a Roma, si presenteranno all'importante appuntamento con i tecnici ministeriali con tutta la documentazione richiesta che dovrebbe contenere gli adempimenti aggiuntivi sollecitati dal governo. Il risultato che i vertici regionali puntano a portare a casa è quello di ottenere lo sblocco dei fondi

L'obiettivo: evitare o sospendere l'aumento delle tasse a carico dei cittadini

Fas e soprattutto evitare, o almeno sospendere, l'aumento delle tasse, diretta conseguenza dell'alto deficit della sanità molisana.

Una battaglia che si annuncia difficile da vincere. Sono ancora molti i nodi rimasti irrisolti, che potrebbero giocare a sfavore del Molise. Sulla riorganizzazione della rete ospedaliera, dalla Regione fanno sapere che molto è stato fatto.

Ma non tutto, ovviamente. E poi resta aperta la questione, assai spinosa, che riguarda il rapporto tra la Regione ed i centri privati, come Cattolica e Neuromed.

I vertici delle due strutture non hanno ancora sottoscritto le rispettive convenzioni. Il commissario sperava di portare al tavolo tecnico questo risultato, ma evidentemente non c'è riuscito. Resta infatti ancora da definire



Il ministero dell'Economia

l'aspetto che riguarda il tetto per gli extraregionali, su cui non c'è ancora né chiarezza e neppure accordo.

Oggi, in tarda mattinata, il confronto coi ministeri interessati. Il Molise spera di farcela, come è successo già a Campania e Lazio. Difficile azzardare previsioni: la situazione è tale da poter essere aperta a qualsiasi tipo di risultato. Non rimane che attendere notizie dalla Capitale.

Consiglio, seduta sullo Statuto

Convocata per questa mattina

CAMPOBASSO.

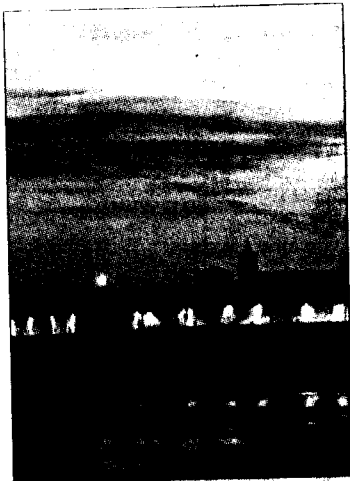
Tornerà a riunirsi, questa mattina, il Consiglio regionale. Una seduta monotematica dedicata alla proposta di legge regionale sullo Statuto della Regione Molise, già approvata dal Consiglio nella seduta del 19 luglio 2010. La richiesta di convocazione urgente è stata firmata da alcuni consiglieri tra cui Pallante, Fanello, Berardo, Terzano, Pietracupa, Incollingo, Tamburro.



Il presidente Picciano

Sanità, finanziamenti e ambiente in basso Molise, quando le istituzioni fanno... tanti danni

La riflessione dell'ex assessore comunale del centrosinistra, Andrea Casolino



Cari cittadini,

Non passa giorno che non veniamo a conoscenza dai mass-media di grandiose operazioni politiche dei governi di nostro destra: da quello Nazionale, a quello Regionale, per finire con quello locale.

A livello nazionale sono anni, diversi ormai, che il nostro Governo è impegnato in grandi riforme volte al bene del nostro Paese: il "lodo Alfano", la "legge bavaglio", il nucleare, il "Piano Casa", le vicende legate agli appalti del terremoto in Abruzzo o all'eolico selvaggio in Sardegna (e non solo), i tagli alla ricerca e all'istruzione. Questo solo per citare alcune vicende che stanno tanto migliorando la situazione del nostro Paese. Per approfondire il tema dovremmo analizzare tanti di quei dati che temo ci vorrebbe troppo tempo. Ma un'idea ce la siamo già fatta!

A livello Regionale possiamo percepire l'apice di questa lungimirante politica di

centro destra.

Il tracollo della sanità: "Paralisi al San Timoteo: esami nel 2011. Prenotazioni sospese", "Sanità, le carte del disastro: Iorio inadeguato e inefficace", "Sanità: sonora bocciatura da Roma. Iorio scossato" (Fonte Primonumero.it). A proposito, qualcuno mi sa spiegare come fa la sanità a funzionare bene se tanti politici, locali e non, sono impegnati con incarichi istituzionali? Lavorano alla ASREM o fanno gli amministratori. Per esperienza personale è molto difficile conciliare un lavoro da dipendente con un incarico pubblico!

Ancora: gli sprechi collegati a fantomatiche operazioni finanziarie e l'aumento delle spese della politica causate dall'incremento del numero dei Consiglieri Regionali ("La casta ci costerà 2 mln in più") Fonte Primonumero.it, senza considerare i soldi che ogni mese questi signori prendono. Alla faccia dei disoccupati, dei precari e di chi vive con mille euro al mese! Parliamo poi un po' dello scandalo dell'IMAM: centinaia di migliaia di euro, PUBBLICI, dati senza gara o bando ad un'Associazione privata "amica": "7 avvisi di conclusione indagini sull'Imam" (fonte termolionline.it), "Ma che musica, Maestro! Sfarzi, grandeur, sprechi: "Tanto paga Pantalone" (fonte primonumero.it). Vogliamo parlare di Ambiente: l'inesistenza di una politica ambientale a tutela del nostro territorio, il ridimensionamento dell'Assessorato all'Ambiente Regionale, i risultati negativi sul degrado delle nostre coste (dato ulteriormente confermato di recente dall'inchiesta di Italia Nostra, di

cui non si è parlato molto.

Per maggiori informazioni <http://www.italianostra.org/?p=4262>.

Per non parlare dei disastri dal punto di vista economico: cassa integrazione, aziende che chiudono, scarsa natalità imprenditoriale.

E i soldi ci sono, ma... al 30 Aprile 2010 solo l'11% dei Fondi POR-FESR sono stati stanziati. Per l'agricoltura 15 milioni impegnati su 193 stanziati, del Fondo Sociale riferito all'agricoltura: 67 milioni su 295 stanziati.

La scadenza dei finanziamenti 2007-2013 è prevista tra tre anni!

E' mai possibile che con tutti gli interventi che sarebbero necessari, questi illustri politici non hanno le capacità di intervenire? I soldi ci sono, i problemi da risolvere anche, la deduzione che ne nasce spontanea e che non c'è la capacità di risolverli. Questo dicono i fatti!

Per quanto riguarda le notizie sulla "vendita di posti di lavoro" che vedono implicato un esponente del PDL di un Comune Basso - Molisano, gettiamoci su un velo pietoso. Qui arriviamo al disgusto!

E per Termoli? Decenni di governi di centro destra hanno reso la nostra città una lapide di cemento, una città priva di aree verdi, di decoro urbano, con un'urbanistica disordinata, caotica e, grazie a certi capolavori realizzati, anche in alcuni tratti squallidi!

Per non parlare della vicenda Turbogas ("Iorio, Vitagliano, Orlandi e Dini tra i 6 indagati nel filone turbogas della Procura campobassana"; "INCHIESTA TURBOGAS.

Interrogati due dipendenti. Il Pm ha insistito sulle assunzioni pilotate", "La Procura chiede 11 rinvii a giudizio tra politici e dirigenti") fonte termolionline.it.

E i rifiuti smaltiti al Cosib? Alcuni mezzi di informazione hanno approfondito bene la vicenda. Spero che lo faccia ancora meglio la magistratura.

Questo sistema politico, oltre ai danni visibili, ha forti ripercussioni sul sistema sociale. Le persone sono assuefatte da così tante inettitudini e scempi da perdere fiducia nella politica, nel futuro, nella legalità. Un forte senso di disinteresse cresce tra le fasce giovanili, tra quelle che restano, perché sono sempre di più quelle che lasciano la nostra Regione e il nostro Paese.

La cosa che non riesco a capire è come fanno certi personaggi a ripresentarsi a ogni tornata elettorale, fieri nei loro costumi e agghindati nei loro abiti. Con tutte le schifezze che hanno combinato non avrei neanche il coraggio di uscire casa.

Ma la cosa bella è che queste persone continuano ad essere votate. Questo perché molti hanno paura di cambiare e al perché sono talmente "inglobati" in questo sistema che uscirne non conviene.

La cosa che mi da ancora un po' di fiducia è trovare persone oneste, che non approvano tale modello politico-economico sociale e che vogliono cambiarlo.

Per farlo, tuttavia, bisogna essere numerosi...spero a partire dai prossimi impegni elettorali alla Provincia e alla Regione.

Andrea Casolino

Sportello diabete al Veneziale parte la sperimentazione

Parte a Isernia la sperimentazione dello "Sportello Diabete", aperta nella struttura che ospita gli uffici amministrativi dell'ospedale Veneziale.

E' stato presentato, ieri mattina, dal Direttore di Zona dell'Asrem, Rosa Iorio.

"Si tratta di un servizio - ha affermato Iorio - che da tempo i malati diabetici, costretti in assistenza, ci chiedevano. Finalmente siamo riusciti a rispondere positivamente alla loro legittima istanza. Sarà un punto formativo e informativo, di supporto ai più comuni servizi che

il nosocomio offre ai diabetici. L'approccio sarà di tipo informale, chiunque sia interessato può rivolgersi a questo sportello per avere ogni genere di notizia sulla malattia".

Allo sportello, i pazienti, troveranno operatori qualificati, un dietologo, una dietista e personale per la riabilitazione pronti a seguirli in un percorso continuo e quotidiano.

"Lo sportello in via sperimentale - ha detto ancora Rosa Iorio - per quattro mesi sarà accessibile agli utenti di Isernia, Venafro e Agnone. Successivamente il servizio sarà allargato a tutto il territorio

regionale". Si riuscirà in questo modo ad alleggerire il carico di lavoro dell'Ospedale Veneziale e si eviteranno continui ed inutili ricoveri dovuti alle severe complicanze di questa patologia.

Il servizio sarà a partecipazione con uno sgravio della spesa sanitaria regionale. Scopo del progetto è infatti quello di

limitare gli effetti della malattia, intervenendo in maniera preventiva. e.s.

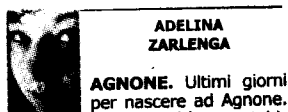


LAUCC
29/10/2010

Agnone, Cacciavillani: "loro promise che il punto nascite sarebbe rimasto. Ma a maggio aveva firmato l'atto per la chiusura"

"La riorganizzazione è pericolosa"

Don Francesco denuncia le gravi carenze che resteranno nell'ospedale. I sindaci chiedono l'incontro col commissario



ADELINA ZARLENA

AGNONE. Ultimi giorni per nascere ad Agnone. Almeno così è stato stabilito dall'Atto Aziendale dell'Asrem, che segna dal 2 novembre il trasferimento del punto nascite nella struttura di Isernia. Ieri sono venuti alla luce due bambini e si spera che non siano gli unici. C'è confusione. Sembra che da un momento all'altro qualcosa possa risolvere le sorti del Caracciolo. Oppure lasciare che cada nel baratro. Giungono notizie da Venafro, dove il commissario ad acta avrebbe bloccato, per un po', la razionalizzazione, non rispettando i patti con Roma. Mentre ad Agnone non arriva nessuna certezza. I sindaci di tutti i paesi dell'Alto Molise hanno deciso di fare qualche tentativo. Durante la riunione della settimana scorsa, in cui si è discusso anche del ripristino della storica linea ferroviaria Castel di Sangro-Carpinone e della trasformazione della Comunità Montana Alto Molise in Unione dei Comuni Montani, i primi cittadini alto-molisani hanno stabilito di richiedere un incontro con il Presidente della Regione Michele Iorio. Il motivo sarebbe quello di esaminare il modo in cui si sta procedendo alla "riorganizzazione" del presidio ospedaliero. E accordarsi per trovare soluzioni positive. «Resta il problema del punto nascite,» - ha argomentato il sindaco di Agnone De Vita - «della Pediatria, della carenza di anestesisti e radiologi, oltre alla mancanza del centro di raccolta del sangue. Bisogna applicare il principio della razionalizzazione mantenendo i servizi, migliorandoli, con modalità diverse.» Secondo Maurizio Cacciavillani della sinistra agnone, che ha organizzato un sit-in di protesta davanti la casa per disabili in località secolare, c'è bisogno di



nua in una nota Don Francesco - «rimane un posto di DH (day hospital) di Pediatria attivato dal 1 novembre 2010: quindi, si deve assicurare un servizio pediatrico alla popolazione, in una situazione di blocco del turnover e con l'assenza totale di pediatri. L'altro dottore il 1 dicembre va via, e non è chiaro se il pediatra che ha un contratto di collaborazione fino al 31 dicembre per assicurare il turno quando c'era il ricovero ordinario, può essere utilizzato per il DH.

Ricorre, quindi, per il Dott. Consilvio, la stessa situazione di emergenza che consigliava la proroga del suo incarico: invece, niente. Nonostante sia previsto, nessun servizio di pediatria potrà essere assicurato al Caracciolo, perché a anche ad Isernia la situazione della Pediatria è critica, e non credo che possa venire "qualcuno" da fuori. In questo episodio, si legge una chiara volontà politica tesa a cancellare il Caracciolo, che così diventa Ospedale di targhetta [...] pe-

A sinistra l'insegna dell'ospedale Caracciolo di Agnone al centro in questi giorni di dibattiti e polemiche

2 posti di astanteria (prima non previsti) con 3 soli anestesisti in servizio e 2 medici radiologi? per 15 giorni la notte si rischia grosso per l'impossibilità di una TAC, di una lastra... » Gli unici due radiologi del Caracciolo non riescono a garantire la reperibilità dal 15 al 30 di ogni mese. Prosegue Don Francesco, ponendo alcune domande sulla questione del Punto di Primo Soccorso: «se arriva un bambino con una grave bronchite, o un lctus, oppure una donna che ha rotto le acque, o con un femore rotto, che si fa? Si caccia via, esponendosi a denuncia penale? Il problema è che i servizi non possono essere garantiti con questo modo di fare e di procedere, ed necessario risolvere i problemi del personale e configurare i servizi, non stando dietro un tavolino, ma vivendo la drammaticità dei percorsi assistenziali secondo la re-

colossissima per malati e personale, e che richiede denuncia alla Procura della Repubblica. Altra situazione: come si può garantire un punto di primo soccorso h24 con altà del territorio. Mi fa ridere il Ministro Fazio quando sostiene che se non ci sono i servizi territoriali attivati non si può smantellare quelli ospedalieri: guarda caso, qui sta avvenendo il contrario. Perché i conti sono conti, e l'Alto Molise è meno figlio degli altri. Situazioni da indagini penali da parte della Magistratura. Il piano Iorio-Mastrobuono, a tavolino perfetto, è pericolosamente carente e pericoloso per come lo si sta attuando. L'emergenza/urgenza deve essere garantita in h24 su tutto il territorio nazionale per tutte le patologie. Una riorganizzazione di questo tipo non la garantisce. [...] Per questo l'Atto Aziendale, come elaborato ed attuato, e come è stato proposto dal Governo Regionale, va rifiutato: il problema è che chi ha elaborato tale mostruosità sta lasciando senza servizi sanitari di sicurezza un'area territoriale vasta. E questo il vero scandalo perpetrato ai danni della popolazione, oltre all'incapacità di riorganizzare i servizi, perché per tutelare gli amici, si creano situazioni che a livello sanitario sono assurde. E personalmente, non lo si può accettare.»

Il parroco: "Se arriva una donna che ha rotto le acque, la mandiamo via?"

maggiore chiarezza da parte della politica. «Quando fu inaugurata a giugno la casa per disabili» - ha spiegato il leader dell'opposizione - «Iorio promise che il punto nascite sarebbe rimasto in funzione. Ma lui stesso a maggio aveva firmato un atto che ne prevedeva la chiusura.» Dure e concrete sono le parole di Don Francesco Martino, che sceglie di parlare da semplice cittadino: «Senza lasciarsi prendere dallo sconforto, tuttavia, a livello personale non posso condividere l'operato del Governo Regionale e anche dei provvedimenti attuativi dell'ASREM in merito all'Atto Aziendale in riferimento sia al Caracciolo sia riguardo le altre strutture: infatti alcuni di essi non pongono tutti sullo stesso piano e sono provvedimenti "ad personam", che fanno figli e figliastri.» Don Francesco segue facendo riferimento al dott. Domenicangelo Consilvio, che in passato, essendo l'unico pediatra del Caracciolo, ha permesso il mantenimento del punto nascite. Non senza sacrifici. E adesso è stato costretto ad andare in pensione, pur avendo scelto di continuare la sua attività per altri due anni. «Ora, anche in base all'Atto Aziendale» - conti-

Via al congresso di reumatologia

AGNONE. Si apre oggi l'importante congresso sulle "Giornate Reumatologiche Altomolisane". L'iniziativa dell'ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici ONLUS) si svolge presso il Teatro Italo Argentino di Agnone, dalle 14.00 di questo pomeriggio fino a domani, sabato 30 ottobre. A coordinare l'evento che coinvolge specialisti del settore di varie regioni italiane, Franco Paoletti, Responsabile UO del reparto Reumatologia dell'Ospedale San Francesco Caracciolo. «L'evento che ho l'onore di presiedere» - precisa il medico - «giunge in un momento particolare della realtà sanitaria regionale. La razionalizzazione dei costi assolutamente da attuare impone scelte precise. Tutto ciò cercando di preservare e se possibile migliorare l'assistenza specialistica per i cittadini.» Il convegno mira a dare dignità alle malattie reumatiche, al pari delle altre affezioni. Si parlerà delle cure necessarie per sanare i disturbi reumatici, di artrosi, osteoporosi, moderne terapie e di tutte le questioni inerenti il settore. «In un recente rapporto sociale sull'artrite reumatoide del Censis-ANMAR» - continua Paoletti - «si è potuto constatare che poche Regioni contemplano nei Piani Sanitari Regionali questa e altre patologie reumatiche, impedendo così una programmazione assistenziale, appropriata per queste forme morbide con conseguenze negative sia sulla salute del cittadino che sui costi.» Parteciperanno relatori provenienti dai reparti di reumatologia del Policlinico Umberto I di Roma, dell'Ospedale Pediatrico Bambin Gesù di Roma, dell'Ospedale S Filippo Neri di Roma, dell'Ospedale S Pietro di Roma, dell'Ospedale di Pescara, degli Ospedali Riuniti di Foggia, dell'Ospedale Rummo di Benevento, dell'Ospedale di Tagliacozzo (AQ), dell'Ospedale di Aqul Terme (AL), dell'Università di Chieti-Pescara e del Caracciolo di Agnone.

NEUROMED
I.R.C.C.S. ISTITUTO NEUROLOGICO MEDITERRANEO

La struttura offre un numero amico dalle nove alle diciassette a cui ci si può rivolgere per informazioni e prevenzione. Saranno a disposizione gli esperti della Stroke Unit

Prevenire l'ictus: chiama Neuromed

Iniziativa dell'Istituto di Pozzilli per la sesta giornata mondiale contro la malattia cerebrale

Ogni 20 secondi una persona è colpita da ictus cerebrale.

Nel mondo, ogni anno, 6 milioni di persone muoiono di ictus.

In Europa l'ictus è la prima causa di disabilità e la terza causa di morte.

In Italia dei 200.000 soggetti colpiti da ictus, 40.000 muoiono entro breve termine e altri 40.000 subiscono un grave handicap.

L'ictus cerebrale è causato nel 90% dei casi da una riduzione del flusso sanguigno (ischemia) e nel restante 10% dalla rottura di un vaso sanguigno (emorragia). L'ischemia e l'emorragia causano una mancata ossigenazione della parte del cervello nutrita dal vaso ostruito o danneggiato, che va incontro a necrosi nel giro di qualche decina di minuti.

Oggi, è il World Stroke Day ovvero la VI giornata mondiale contro l'ictus cerebrale. Per rispondere alle esigenze d'informazione e prevenzione segnalate dai cittadini molisani Neuromed ha organizzato una campagna informativa che mette a disposizione un numero amico (0865 929 161) dove saranno a disposizione di tutti gli esperti della sua Stroke Unit.

Di seguito alcune informa-

zioni utili per coloro che credono che quando si parla di ictus, il tempo è cervello!

Negli ultimi anni, l'età dei pazienti colpiti da ictus è in costante diminuzione. Infatti sempre di più sta crescendo il numero dei giovani colpiti e molti di questi ne portano ancora gli esiti invalidanti; spesso queste persone vengono escluse dal mondo del lavoro, nonostante la capacità, la volontà ed il bisogno di continuare a dare il proprio contributo lavorativo alla società. Anche il numero delle donne colpite dall'ictus è in costante crescita. Per le donne spesso l'associazione del fumo con l'assunzione di contraccettivi orali (pillola anticoncezionale) aumenta notevolmente il rischio di sviluppare malattie vascolari.

In particolare nella popolazione molisana l'incidenza della patologia cerebrovascolare risulta superiore alla media nazionale, in particolare per quanto riguarda gli attacchi ischemici transitori (TIA). Infatti, confrontando i dati derivanti da una indagine epidemiologica sulla popolazione del territorio molisano con quelli di una simile analisi condotta su tutto il territorio italiano, si



Il dottor Carmine Vecchione, responsabile Stroke Unit del Neuromed e la dottoressa Giordana Pelone, responsabile Alice Molise

nota che l'incidenza di TIA è notevolmente maggiore nel territorio molisano (uomini 5,9% vs 0,8%, donne 4,3% vs 0,6%).

Per prevenire l'ictus è necessario:

1. Fare Controlli periodici.
2. Non fumare.
3. Fare sport.
4. Controllare il peso.
5. Limitare l'alcol,

6. Correggere l'alimentazione.
7. Limitare il sale.
8. Controllare la pressione.
9. Controllare la glicemia.
10. Attenzione alla fibrillazione atriale.

Come riconoscere i sintomi:

- Non muovo più il braccio
- Mi accorgo di avere la bocca storta

Non sento più un braccio o una gamba

Faccio fatica parlare
Non riesco a capire ciò che mi dicono
Non vedo bene metà degli oggetti

Ho un mal di testa molto violento mai provato prima

Cosa fare in caso di Ictus:
Ai primi sintomi di allarme di un ictus cerebrale

chiama il 118 o vai immediatamente nell'Ospedale dotato di Stroke Unit più vicino a casa tua.

Ricorda: il tempo è cervello
Cosa non fare:

Non chiamare la guardia medica,
Non metterti a letto nella speranza che i sintomi spariscano,
Non perdere tempo



VI GIORNATA MONDIALE CONTRO L'ICTUS CEREBRALE

Venerdì 29 ottobre 2010

Chiama ed avrai le tue risposte!

0865.929 161

NEUROMED
I.R.C.C.S. ISTITUTO NEUROLOGICO MEDITERRANEO

Campagna di prevenzione ed informazione

CONTRO L'ICTUS CEREBRALE

Ricorda: il tempo è cervello. Solo un tempestivo ricovero dei pazienti con Ictus Cerebrale in unità operative dedicate alla cura dell'ictus, denominate Stroke Unit, è in grado di ridurre la mortalità ed il grado di invalidità post-ictus con una diminuzione del 20% del rischio di decesso o di conseguenze disabilitanti a due anni dalla dimissione.

Intervenire in tempo è un fattore determinante per praticare, ad esempio, una delle cure più efficaci, la trombolisi, che può essere praticata solo entro le 4,5 ore dall'evento acuto. Quando è possibile utilizzare

periferico, la Stroke Unit ha dato importanti risultati. Questa unità operativa, infatti, è stata concepita come un centro di terapia per le malattie cerebrovascolari acute dove ricoverare i pazienti con ictus, offrendo loro un tempestivo e completo protocollo diagnostico ed adeguata terapia.

Cardiologi, Neurologi, Fisiatristi, Infermieri, e Terapisti della Riabilitazione specializzati nella cura dell'ictus prendono in carico, uniti in un gruppo forte e coeso, "la persona malata" sottoponendola ad un monitoraggio dei parametri vitali ed in-

Un tempestivo ricovero può salvare la vita Il ruolo delle Unità operative specializzate

In Molise una equipe multidisciplinare è a disposizione della comunità

dopo la fase acuta, di tornare al proprio domicilio e di poter continuare la loro riabilitazione nella routine della propria vita. Ottimi quindi i risultati della Stroke Unit che ha consentito a 3-6% in più di persone di ridurre, grazie alla tempestività della riabilitazione, i casi di inabilità grave. Inoltre, al Neuromed, la Stroke Unit lavora in stretta collaborazione con il reparto di Neurochirurgia, Chirurgia Vascolare e Diagnostica per immagini dove vi sono modernissime apparecchiature come TC, risonanza magnetica ed angiografia per una diagnosi completa e veloce senza che il paziente subisca ulteriori spostamenti.

Inoltre Neuromed è coinvolto da alcuni mesi nel "PROGETTO VITA", che ha come obiettivo la realizzazione di un network finalizzato ad un veloce intervento sul territorio per il trattamento degli incidenti cere-

brari e alla riabilitazione e volontari. Un'associazione finalizzata esclusivamente ad offrire sostegno ed aiuto ai pazienti e familiari colpiti da Ictus cerebrale, malattia purtroppo largamente diffusa nella popolazione molisana. Medici ed infermieri dell'Istituto Neuromed saranno costantemente impegnati in questa associazione. Siamo aperti a tutti coloro che vorranno aderire al progetto A.L.I.Ce Molise costruendo insieme un valido supporto a coloro che ne necessitano.



Il Neuromed protagonista domenica a Telecamere Salute

Domenica 31 ottobre andrà in onda su Rai Tre, nel corso della nota trasmissione televisiva Telecamere Salute...

dolore. Una troupe della Rai si è diretta al Neuromed per intervistare il Prof. BRUNO MARCELLO FUSCO.